




A.T.C. Provincia di Lecce

PROGRAMMA QUINQUENNALE DI INTERVENTO SUL TERRITORIO DESTINATO A CACCIA PROGRAMMATA ANNATE 2021-2026

(Art. 5, comma 1, lettera c) del Regolamento Regionale n° 5 del 10.05.2021)

	A.T.C. Provincia di Lecce PROTOCOLLO GENERALE
15 LUG. 2021	
Prot. N.	001105



PREMESSA

Il Regolamento Regionale n. 5/2021, che sostituisce il n. 3/1999 ed il n. 4/2004, definisce le nuove modalità di costituzione e funzionamento degli AA.TT.C. regionali. L'Art. 15, al punto 5, esplicita che rimangono in carica gli attuali Commissari Straordinari fino alla costituzione del nuovo Comitato di Gestione che potrà avvenire solo dopo l'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio o fino alla nomina del Commissario straordinario unico nel caso previsto dal punto 6 dello stesso articolo.

Giusto quanto stabilito dal Decreto di nomina del Commissario Straordinario, che attribuisce allo stesso i medesimi poteri del Comitato di Gestione, quest'ultimo ha il compito, quindi, di elaborare il programma quinquennale d'intervento sul territorio destinato a caccia programmata da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci ai sensi degli Artt. 5 (comma 1 lettera b) e 9 (punto 3).

Il R.R. 5/2021 non dà indicazioni in merito alle modalità di predisposizione del Programma quinquennale, salvo che deve fornire da base per quello annuale; poiché quest'ultimo deve essere approvato entro luglio ne indica indirettamente i tempi di realizzazione (Art. 5, comma 1, lettera c).

Fra i **compiti dell'A.T.C.** rientrano differenti attività che richiedono una programmazione pluriennale:

1. ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica (Art. 5, comma 1, lettera d; Art. 12, comma 5, lettera d);
2. nomina e coordinamento dei gruppi di lavoro (Art. 5, comma 1, lettera o);
3. miglioramento degli habitat: coltivazione a perdere, ripristino zone umide, messa a dimora a ripristino di siepi e piante autoctone di rilevanza faunistica, fonti di abbeveraggio, miglioramenti di habitat di estensione superiore a 1 ha, attività di controllo della fauna problematica (Art. 5, comma 1, lettera h); Art. 12, comma 5, lettera a);
4. piani di vigilanza (Art. 5, comma 1, lettera p); Art. 12 comma 5 lettera a) n.6);
5. ripopolamento e reintroduzione anche con l'ausilio di apposite strutture di ambientamento (Art. 5, comma 1, lettera e); Art. 12, comma 5, lettera c);
6. criteri per la quantificazione dei danni e l'elargizione dei contributi per il loro indennizzo (Art. 5, comma 1, lettera i); Art. 12, comma 5, lettera b);
7. redazione e attuazione di piani di gestione di Zone di Ripopolamento e Cattura e Oasi di Protezione, su mandato della Regione (Art. 5, comma 1, lettera f).

A causa del momento storico molto particolare, segnato da profondi cambiamenti normativi in atto in materia di caccia, ambiente e gestione del territorio più in generale, il Commissario Straordinario aveva già ritenuto negli anni passati di dover dare seguito alle attività annuali in una visione temporalmente più ampia, "*pluriennale*".

Proprio in tal senso si è dato corso alla firma di due importanti convenzioni:

- ✓ la prima tra gli AA.TT.C. pugliesi ed il Dipartimento di Biologia - Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari per la collaborazione ed il supporto scientifico alle attività di formazione, supervisione al monitoraggio e redazione del piano regionale di gestione e controllo del specie cinghiale *Sus scrofa*;

- ✓ la seconda tra gli AA.TT.C. pugliesi e la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia per la realizzazione di interventi per il miglioramento faunistico-ambientale nei territori a caccia programmata e non, previsti dal vigente Piano Faunistico. Quest'ultima convenzione riguarderà le attività di cui all'art. 51 comma 4 della L.R. 59/2017 e s.m.i., che cita testualmente:

Gli importi introitati, relativi alla quota di cui al comma 1, sono utilizzati dalla Regione Puglia, anche mediante apposita convenzione con gli ATC e le province con obbligo di rendicontazione annuale, così come stabilito da programma venatorio annuale, secondo la seguente ripartizione:

- a) 15 per cento, quale contributo ai proprietari di terreni utilizzati ai fini della caccia programmata di cui all'articolo 34 e salvaguardia degli habitat, di cui all'articolo 7, comma 14, lettera b);
- b) 20 per cento, quale contributo danni prodotti dalla fauna selvatica stanziale nelle zone protette e dall'attività venatoria e della fauna selvatica stanziale in territori caccia programmata;
- c) 30 per cento, per gestione zone protette di iniziativa pubblica di cui agli articoli 8, 9, e 10 per tabellazione, miglioramento e salvaguardia degli habitat, acquisto fauna da riproduzione, sostegno alle attività di vigilanza volontaria sulla base di specifici progetti;

Per raggiungere i comuni obiettivi di conservazione e valorizzazione ambientale, di tutela ed incremento del patrimonio faunistico venatorio, vanno messe in campo tutte le azioni mirate ad accrescere il patrimonio della "conoscenza" quale supporto necessario per ogni decisione in campo faunistico-venatorio. Per questo motivo, inoltre, il Commissario Straordinario ha ritenuto, in ragione della complessità di molte attività inerenti la gestione ambientale e faunistica, di dotare l'A.T.C di un consulente tecnico esperto per la durata di 2 anni, con scadenza del contratto nel gennaio 2023.

Appare quindi fondamentale una programmazione pluriennale soprattutto degli studi che, spesso, necessitano di una pianificazione su più cicli biologici al fine di comprendere appieno le dinamiche biologiche.

Il Commissario Straordinario ritiene che i programmi d'intervento annuali possano garantire la necessaria "flessibilità" e/o aggiornabilità, tipica di ogni strumento di programmazione, delle scelte di programmazione generale prese con la stesura del Piano quinquennale.

LINEE GENERALI

Il Commissario Straordinario, sulla base del fondo di dotazione finanziaria di cui all'articolo 12 e nel rispetto delle norme del Regolamento Regionale n. 5/2021, della normativa vigente ed in attuazione delle direttive regionali in materia, adotta il Programma quinquennale di intervento sul territorio destinato a caccia programmata per le annate 2021-2026 da sottoporre all'Assemblea di Zona per il prescritto parere ed alla Regione Puglia per la presa d'atto.

Il succitato programma provvede espressamente le attività elencate dell'Art. 5 del R.R. 5/2021 che richiedono una programmazione pluriennale, alcune delle quali trovano un espresso riferimento nell'Art. 12, inerente le dotazioni finanziarie; il programma, inoltre, prevede la prosecuzione delle attività inerenti lo svolgimento di funzioni amministrative gestionali in materia di caccia giusta convenzione con la Regione Puglia di cui alla DGR n. 2327/2019, prorogata fino al 21 marzo 2022 con nota Prot. A0036/10.05.2021/n. 4508.



ATTIVITA'	COPERTURA FINANZIARIA (art. 12, comma 5 R.R. 5/21)
Ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica	lettera d): 10-15% delle entrate annuali
Nomina e coordinamento dei gruppi di lavoro	
Miglioramento degli habitat: coltivazione a perdere, ripristino zone umide, messa a dimore a ripristino di siepi e piante autoctone di rilevanza faunistica, fonti di abbeveraggio, miglioramenti di habitat di estensione superiore a 1 ha, attività di controllo della fauna problematica	lettera a): 20-30% delle entrate annuali
Piani di vigilanza	
Ripopolamento e reintroduzione anche con l'ausilio di apposite strutture di ambientamento	lettera c): 20-30% delle entrate annuali
Criteri per la quantificazione dei danni e l'elargizione dei contributi per il loro indennizzo	lettera b): 10-20% delle entrate annuali
Funzioni amministrative gestionali in materia di caccia in convenzione con la Regione Puglia e/o altri enti, tra cui redazione e attuazione di piani di gestione, controllo della fauna, contributi per i danni prodotti dalla fauna stanziale e tabellazione inerenti gli Istituti faunistici di protezione	eventuale apposito trasferimento dalla Regione ai sensi del comma 4, art. 51, L.R. 59/2017 e s.m.i.

A queste attività si ritiene di aggiungere altre che sono di necessario complemento delle prime nella visione di una corretta fruizione e gestione faunistico-ambientale che saranno descritte successivamente.

Tra queste rientra quanto previsto dall'Art. 5, comma 1, lettera n) del R.R. 5/2021, il quale prevede che l'ATC possa "avvalersi della consulenza tecnica/amministrativa per la buona riuscita di progetti mirati nel Programma quinquennale e/o annuale di intervento".

PROGRAMMA QUINQUENNALE

Il programma quinquennale è suddiviso in 6 principali gruppi di interventi:

- 1. Attività tecnica di supporto all'attività amministrativa**
 1. predisposizione dei Piani annuali e di tutte le attività in esse contenute
 2. coordinamento degli Organismi Tecnici Territoriali
 3. coordinamento con l'Osservatorio Faunistico e/o altre istituzioni scientifiche
- 2. Attività rivolte alla conoscenza del territorio e della sua fauna**
 1. aggiornamento della carta delle vocazioni faunistiche
 2. censimenti delle specie di maggiore interesse venatorio tra cui:
 - I. Gazza
 - II. Volpe
 - III. Lepre
 - IV. Fagiano
 - V. Storno
 - VI. Specie acquatiche di interesse venatorio
 - VII. Cinghiale
 - VIII. Lupo



3. **Attività di gestione e miglioramento ambientale, soprattutto a fini faunistici**
 1. coltivazioni a perdere
 2. creazione zone di rifugio (aree inerbite, "strutture vegetali miste", siepi, fasce boscate)
 3. punti di abbeveraggio
 4. creazione habitat di interesse faunistico di dimensioni maggiori di 1 ha, compreso i boschi
 5. recupero dell'agroecosistema dell'olivo in superfici superiori a 1ha
 6. ripristino zone umide
 7. quantificazione dei danni e l'elargizione dei contributi per il loro indennizzo
4. **Attività di gestione delle specie animali di interesse venatorio**
 1. ripopolamento di fagiani
 - I. immissioni dirette in natura
 - II. immissioni tramite recinti di ambientamento
 2. ripopolamento di lepri
 - III. immissioni dirette in natura
 - IV. immissioni tramite recinti di ambientamento
 3. piani di controllo delle specie problematiche
 - V. gazza
 - VI. volpe
 - VII. cinghiale
 4. studi sulla verifica del successo delle attività di immissione e/o controllo
 5. vigilanza del patrimonio faunistico, naturalistico e ambientale
5. **Attività di educazione, sensibilizzazione e formazione**
 1. giornate ecologiche
 2. formazione per attività di controllo e censimento dei componenti dei gruppi di lavoro e dei soci dell'ATC e degli addetti alla vigilanza
 3. formazione per la caccia in forma collettiva al Cinghiale
6. **Attività di comunicazione**
 1. eventi, convegni, fiere e iniziative rilevanti di carattere culturale nell'ambito venatorio e ambientale
 2. notiziario divulgativo *A.T.C. Informa*
 3. sito internet *www.atclecce.it*
 4. sistema telematico *Geolocalizzazione Piano Faunistico*
 5. sistema telematico *Segnalazione siti inquinati*
 6. sistema telematico *Carta delle Vocazioni Faunistiche, Distretti e quadranti faunistici*
7. **Attività in convenzione**
 1. convenzione con la Regione Puglia per lo svolgimento di funzioni amministrative gestionali in materia di caccia come potenzialmente previsto dall'art. 5, comma 1, lettera f) e dall'art. 51, comma 4, della L.R. 59/2017 e s.m.i.
 2. eventuali ulteriori convenzione con Enti pubblici e privati



1. ATTIVITÀ TECNICA DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Oltre alla consueta gestione venatoria, compiti, mansioni, attività dell'ATC nel campo della gestione faunistico-ambientale sono considerevolmente aumentati con la soppressione delle Province e l'entrata in vigore di vari regolamenti regionali, tra cui il nuovo Regolamento di gestione degli stessi, nonché con le sempre più stringenti disposizioni inviate dalla Regione Puglia; a questi si sommano anche compiti da svolgere su mandato della Regione stessa, come la gestione degli Istituti di protezione.

Tutte queste attività richiedono, oltre al loro svolgimento, una puntuale pianificazione, una dettagliata programmazione, un attento svolgimento dell'iter autorizzativo, un imparziale affidamento dell'incarico, nonché una precisa rendicontazione.

Appare evidente, inoltre, che per un proficuo risultato sia indispensabile effettuare un esteso coordinamento con Enti (Regione Puglia, Osservatorio Faunistico, Università e Centri di Ricerca, ASL, Istituto Zooprofilattico, ecc.) e Associazioni operanti nel campo ambientale e che le attività possano essere svolte al meglio anche attraverso la creazione di appositi Gruppi di Lavoro interni all'ATC.

Imponente è, quindi, la mole di lavoro che risulta necessaria per lo svolgimento dei compiti propri dell'ATC anche nel settore della gestione faunistico-ambientale, che per propria natura, è un settore che richiede alta professionalità, determinazioni inerenti la pianificazione territoriale, la predisposizione ed il coordinamento degli interventi di gestione e miglioramento ambientale a fini faunistici, la redazione dei bandi, dei ripopolamenti, della ricognizione delle risorse ambientali e dei censimenti della fauna vertebrata omeoterma, ecc...

È per questo motivo che lo stesso legislatore prevede che l'ATC possa "avvalersi della consulenza tecnica/amministrativa per la buona riuscita di progetti" (art. 5, comma 1, lettera n) del RR 5/21.

Per quanto sopra l'ATC intende avvalersi di tali consulenze tecnica/amministrativa sia per la predisposizione delle attività di studio e pianificazione a base della programmazione che per la realizzazione dei singoli progetti annuali, come meglio specificato nei singoli piani annuali.

Nel primo anno di esercizio del presente piano sarà in vigore apposita convenzione con tecnico-faunista appositamente selezionato e contrattualizzato per svolgere le seguenti attività:

- ✓ *coordinamento e diretto svolgimento di parte delle attività di ricognizione delle risorse ambientali con particolare riferimento ai censimenti faunistici;*
- ✓ *aggiornamento della Carta delle Vocazioni Faunistiche;*
- ✓ *organizzazione di attività di immissione e controllo di selvatici, ivi compreso, se necessario, il marcaggio individuale degli esemplari liberati;*
- ✓ *redazione di dettagliata relazione annuale sulle immissioni faunistiche effettate;*
- ✓ *redazione di un Piano pluriennale delle immissioni faunistiche;*
- ✓ *redazione del Programma annuale di intervento nonché per quello pluriennale, per le attività di competenza;*
- ✓ *redazione dei progetti inerenti le proposte formulate da questo A.T.C. alla Regione Puglia - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali - con nota prot. n.1000 del 27.5.2020;*
- ✓ *supporto all'attività amministrativa propedeutica allo svolgimento di attività inerenti la componente biologica.*

L'attività svolta da tale tecnico si è dimostrata essenziale nel corretto e spedito funzionamento dell'ATC e, quindi, si conferma la necessità di proseguire nel tempo una forma di collaborazione/consulenza analoga a quella in atto.

Almeno fino al mantenimento della gestione commissariale si rende necessario confermare anche, a supporto dell'attività del Commissario e per la trattazione consultiva preliminare degli argomenti di competenza dello stesso, i seguenti **Organismi Tecnici Territoriali**:

- Presidenti Provinciali Associazioni Venatorie, Agricole e di Protezione Ambientale;
- Gruppi di Lavoro.

Gli attuali 4 gruppi di lavoro, uno per Distretto Faunistico in cui è suddiviso il territorio dell'ATC, saranno rimodulati in seguito ad un approfondito lavoro di suddivisione del territorio in "Quadranti faunistici" a seguito dell'ultimo aggiornamento della Carta della Vocazione Faunistica e saranno ridotti a 3, come previsto dalla lettera o), comma 1 dell'art. 5 del R.R. 5/2021.

Ciascun gruppo opera limitatamente nei territori di propria competenza o all'occorrenza anche in altri distretti, per eseguire censimenti, accudire voliere e recinti di ambientamento della fauna stanziale, effettuare ripopolamenti.

Per una corretta gestione dell'ATC sarà necessario predisporre riunioni periodiche così come permettere autoconvocazioni, convocazioni straordinarie dei Presidenti Provinciali delle Associazioni Venatorie, Agricole e di Protezione Ambientale, dei Gruppi di Lavoro e, ove necessario, dei Delegati Comunali delle associazioni venatorie per la stesura e l'attuazione di progetti e piani di studio per un programma organico di interventi.

2. ATTIVITÀ RIVOLTE ALLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO E DELLA SUA FAUNA

L'attività di gestione faunistico-venatoria cui è chiamato l'ATC non può prescindere da una approfondita conoscenza del territorio, dei suoi ecosistemi, della sua vocazione e della sua fauna, tanto più in un periodo come quello attuale in cui i cambiamenti ambientali in atto raggiungono velocità mai viste prima a causa dei cambiamenti climatici, del consumo del suolo, delle trasformazioni agricole, della moria degli olivi a causa della *Xylella fastidiosa*.

Anche il rinnovamento della pianificazione faunistico-venatoria a cui andremo in contro a breve, determina ulteriori approfondimenti rispetto la situazione attuale.

Per quanto sopra si ritiene necessario proseguire con le attività di ricognizione del territorio attraverso l'aggiornamento continuo della **Carta delle vocazioni faunistiche** e con i **censimenti** delle specie di maggiore interesse venatorio - gazza, volpe, lepre, fagiano, storno, cinghiale, lupo, specie acquatiche di interesse venatorio - nei termini e nei modi meglio individuati nei piani annuali. Al fine di acquisire utili informazioni sull'ecologia delle specie sopra richiamate potranno essere pianificati e realizzati anche studi attraverso l'utilizzo di tecnologie elettroniche di radio-tracking.

Queste attività sono strettamente connesse anche per la validazione dei siti di immissione contenuti nei piani di ripopolamento nonché a supporto della Regione Puglia per un costante aggiornamento territoriale del prossimo Piano Faunistico Venatorio Regionale; avranno la funzione di indirizzare la programmazione delle attività gestionali, ottimizzando l'efficacia degli interventi di miglioramento ambientale e di ripopolamento faunistico.

Questa attività potrà interessare anche gli Istituti Faunistici di protezione a seguito di apposita convenzione con la Regione Puglia.

3. ATTIVITÀ DI GESTIONE E MIGLIORAMENTO AMBIENTALE, SOPRATTUTTO A FINI FAUNISTICI

I cambiamenti ambientali in atto hanno raggiunto velocità mai viste prima a causa dei cambiamenti climatici, del consumo del suolo, delle trasformazioni agricole, della moria degli olivi a causa della *Xylella fastidiosa*. Tutti questi cambiamenti hanno portato e stanno portando

importanti impatti negativi sul popolamento faunistico, soprattutto a quello dell'agroecosistema, cui molte specie di interesse venatorio sono legate.

Inevitabile e indifferibile appare l'attività di una corretta gestione dell'ambiente a cui affiancare specifici interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici.

Sulla scorta dei risultati ottenuti negli scorsi anni si riproporranno, eventualmente migliorandoli e adattandoli alle reali necessità, gli interventi tipici a favore della fauna già proposti negli anni precedenti:

- ✓ *"colture a perdere"* sia invernali che estive necessarie per l'alimentazione della selvaggina sia migratoria che stanziale, con particolare attenzione alle aree in cui si effettuano o si intendono effettuare i ripopolamenti.
- ✓ *"fonti di abbeveraggio"*, considerate le scarsissime risorse idriche e le rare precipitazioni in particolare nel periodo primavera/estate, localizzate nelle zone più idonee e vocate per la selvaggina stanziale (aree di immissione) e per la sosta di quella migratoria. Particolare rilevanza assumono per le aree destinate al ripopolamento del fagiano, dove la loro densità deve essere massimizzata anche a discapito della dimensione.
- ✓ *"aree di rifugio"*, ovvero superfici di media estensione in cui mantenere la vegetazione erbacea naturale piuttosto che effettuare le normali pratiche colturali o l'apposita coltivazione di specie erbacee con struttura alta e densa che permangano sul terreno per il periodo minimo da giugno ad ottobre, periodo nel quale le aree in cui sono coltivate le abituali colture foraggere sono prive di vegetazione.
- ✓ *"siepi"*, *"fasce alberate"*, *"strutture vegetali miste"* di tipo lineare o areale, integrate o meno da cumuli o muretti realizzati con pietre di dimensioni medio grandi senza la regolarizzazione delle facce in modo da presentare ampi anfratti per ospitare la fauna minore (per maggiori dettagli tecnici si rimanda alla carta delle vocazioni faunistiche).
- ✓ *"Aree boscate"* di superfici non inferiori a 1,00 ettari, al fine di contribuire ad un miglioramento nel tempo delle risorse della selvicoltura e creare spazi idonei per la sosta, il rifugio, l'alimentazione e la riproduzione della fauna selvatica sia stanziale che migratoria.
- ✓ *"Recupero dell'agroecosistema dell'olivo"*, attraverso la pratica dell'infittimento, dell'innesto o meglio la loro rinaturalizzazione per superfici superiori a 1,00 ettari anche accorpate fra diversi proprietari.

Tali attività saranno svolte sotto forma di piccoli progetti attraverso appositi *bandi annuali che prevedano le* misure rivolte ad interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici ed i criteri di attuazione degli interventi e di corresponsione di incentivi a favore di proprietari o conduttori di fondi agricoli al fine di salvaguardare ed incrementare la fauna selvatica nel territorio di interesse di questo A.T.C.

Sarà, inoltre, valutata la possibilità di effettuare piccoli interventi di ripristino delle zone umide.

L'incremento della fauna cui mirano gli interventi sopra descritti può, però, portare alla creazione di situazioni in cui questi possono produrre danni alle colture agricole; l'ATC prevede, pertanto, la possibilità di erogare *contributi a sostegno degli agricoltori*.

Questa attività potrà interessare anche gli Istituti Faunistici di protezione a seguito di apposita convenzione con la Regione Puglia.

4. ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLE SPECIE ANIMALI DI INTERESSE VENATORIO

4.1. Immissioni faunistiche

Il territorio della provincia di Lecce, come noto, non manifesta una elevata vocazione per le specie stanziali autoctone di interesse venatorio che mostrano densità molto basse e, pertanto, risentono dell'attività cinegetica tanto da rendere necessari interventi di ripopolamento con frequenza annuale.

L'ATC si ripropone di continuare le attività di immissione già consolidate negli anni scorsi a favore di Lepre europea e Fagiano comune attraverso immissioni dirette in natura e/o tramite recinti di ambientamento.

L'attività di ripopolamento di Lepre europea sarà preferibilmente effettuata a fine stagione venatoria con esemplari nati in ambienti naturali e successivamente catturati appena prima del ripopolamento: si tratta in generale di esemplari provenienti dall'Europa centro-orientale, comunemente chiamati "*di provenienza est-Europa*", che hanno mostrato negli anni (come indicato anche in letteratura) maggiori successi di ambientamento; in alternativa potranno essere immessi esemplari acquistati come nati in cattività ma pre-ambientati in appositi recinti.

Sarà proseguita l'attività di realizzazione e gestione delle strutture fisse di ambientamento di proprietà dell'ATC (come auspicato anche dalla Regione Puglia - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali - , con nota prot. A00036/06-2-2017 n° 2227) al fine di un successivo rilascio o immissione sul territorio a caccia programmata dell'A.T.C.

L'obiettivo finale è quello di permettere a questo A.T.C. di procedere ad un graduale passaggio dal ripopolamento faunistico attuale con soggetti di cattura di provenienza estera con quelli di provenienza nazionale e/o regionale ma pre-ambientati in loco.

L'attività di ripopolamento di Fagiano comune sarà preferibilmente effettuata a fine stagione venatoria con esemplari nati in cattività ma pre-ambientati in appositi recinti.

Sarà presa in considerazione anche la possibilità di effettuare delle immissioni in natura tramite appositi strutture mobili di pre-ambientamento (come auspicato anche dalla Regione Puglia - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali - , con nota prot. A00036/06-2-2017 n° 2227) al fine di garantire un maggiore successo delle immissioni.

Tali strutture mobili di pre-ambientamento presentano i seguenti vantaggi rispetto a quelle fisse:

1. **Flessibilità:** I recinti possono essere montati in varie dimensioni in funzione del numero e della specie di selvaggina da ambientare;
2. **Protezione:** Il recinto non permette che i predatori possano raggiungere nei primi giorni di libertà la selvaggina perché al contatto con la rete si genera una scarica elettrica tale da scoraggiare nuovi tentativi. In tal modo la selvaggina ha la possibilità di ambientarsi e successivamente irradiarsi nelle zone di ripopolamento in modo naturale e senza subire il "*trauma della cattura*";
3. **Trasportabilità:** La struttura può essere trasportata e montata con relativa facilità su tutti i terreni idonei e, fattore importantissimo, su terreni sempre "*vergini*", per cui viene a mancare il problema dell'infezione di parassiti che si manifestano su siti più volte utilizzati.

Il ripopolamento di entrambe le specie sopra indicate potrà essere effettuato, se risultasse opportuno o necessario, anche nelle aree rientranti in "*Siti Rete Natura 2000*", previa autorizzazione degli Uffici competenti.

4.2. Piani di controllo

A causa della elevata densità di predatori (Gazza e Volpe), che potrebbero inficiare il successo delle immissioni, sarà valutata la possibilità, con tempistiche e modalità operative ritenute ammissibili dall'ISPRA, di redigere ed effettuare degli specifici piani di controllo.

Tale possibilità sarà estesa anche in caso di tutela delle colture o della sicurezza pubblica e ad altre specie, come il Cinghiale. Per questa specie, inoltre, si continuerà a collaborare con la Regione Puglia per la stesura e attuazione del Piano di contenimento regionale.

Per la realizzazione dei piani di controllo si aspetterà il previsto cambiamento del comma 8 dell'art. 31 della L.R. 59/2017 e s.m.i. che attualmente limita fortemente il numero di potenziali personale autorizzabile ad effettuare il controllo della fauna. A seguito di tale modifica si potrà anche avviare un apposito corso di preparazione di cui, per Corvidi, Volpe e Cinghiale, si dispone già di programma approvato dall'ISPRA.

4.3. Studi sulla verifica del successo delle attività di immissione e/o controllo

Per acquisire utili informazioni sul successo delle attività di cui ai punti 4.1 e 4.2 saranno effettuati, di concerto con le attività previste al punto 2, appositi studi e censimenti che potranno essere effettuati anche attraverso sia il coinvolgimento dei Gruppi di Lavoro e delle Associazioni sia con l'utilizzo di tecnologie elettroniche di radio-tracking.

4.4. Vigilanza del patrimonio faunistico, naturalistico e ambientale

A causa dell'impovertimento del popolamento faunistico dovuto alle trasformazioni ambientali, non compensato da una analogo calo della pressione venatoria, si rende necessario un maggiore senso di responsabilità dei cacciatori, che potrà essere incrementato anche attraverso apposite convenzioni per lo svolgimento di attività di vigilanza che possa fornire sul campo gli strumenti utili per una crescita della categoria.

Tale attività sembra essere particolarmente rilevante abbinata alla pratica del ripopolamento; in queste occasioni, inoltre, l'ATC si farà carico di:

- a) richiedere alla Regione Puglia e agli organi competenti una vigilanza particolareggiata su aree specifiche, principalmente su quelle interessate dai ripopolamenti di fauna selvatica, secondo i programmi particolareggiati di immissione attuati dall'A.T.C.
- b) informare gli organi preposti alla vigilanza delle date e dei siti di immissione della fauna da ripopolamento, attraverso l'invio preventivo del Piano di Ripopolamento e dei successivi verbali di lancio, una volta definitivi, per il seguito di competenza.

Le attività di cui ai punti 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4 potranno interessare anche gli Istituti Faunistici di protezione a seguito di apposita convenzione con la Regione Puglia.

5. ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

5.1. Giornate ecologiche

La salvaguardia e la conservazione degli habitat naturali può essere effettuata solo con la consapevolezza dell'opinione pubblica sulla loro importanza. Per tale motivo da diversi anni l'ATC organizza una iniziativa, denominata **Giornate ecologiche - "Ambiente Bene Comune"**, finalizzato a predisporre misure di salvaguardia dei boschi e degli ambienti naturali ricadenti sia nel territorio della caccia programmata che negli istituti di protezione, con la pulizia e manutenzione degli

stessi, al fine di prevenire gli incendi, eliminare gli elementi di detrazione ambientale e favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica. Gli interventi potranno essere supportati da volontari appartenenti a tutte le Associazioni Venatorie, Agricole, di Protezione Ambientale e di chiunque altra associazione, ente o scuola voglia partecipare.

5.2. Formazione per attività di controllo e censimento dei componenti dei gruppi di lavoro e dei soci dell'ATC e degli addetti alla vigilanza

La conoscenza è alla base della corretta fruizione dell'ambiente naturale. L'ATC si prefigge di accrescere tale conoscenza tra quanti operano in contesto ambientale, primi fra tutti i cacciatori che cooperano nella gestione del territorio dell'ATC, e quindi di completare l'iter amministrativo per lo svolgimento del corso per "Operatore faunistico". Tale corso permetterà, dopo il conseguimento di apposita attestazione di frequenza, di svolgere appieno le attività previste quali: eseguire censimenti, accudire voliere e recinti di ambientamento della fauna, effettuare ripopolamenti.

Al termine dello stesso, l'attività di formazione potrà essere estesa nel contenuto e/o nella platea con forme analoghe o diverse secondo le esigenze che si manifesteranno di anno in anno.

5.3. Formazione per la caccia in forma collettiva al Cinghiale

L'ATC ritiene di proseguire l'iter già avviato per la predisposizione di corsi di abilitazione per il rilascio della qualifica di "Cacciatore di cinghiale in forma collettiva (braccata / girata)" e "Caposquadra per la caccia collettiva (braccata / girata) al cinghiale". Tali corsi permetteranno, dopo il conseguimento della detta qualifica, di iscriversi all'apposito Registro Regionale e di svolgere questa forma di caccia giusto la normativa in vigore nonché di offrire qualsiasi forma di collaborazione occorrente nei censimenti promossi dall'ATC.

6. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

La considerevole e meritoria attività di gestione faunistico-venatoria svolta dell'ATC merita di essere diffusa attivamente e massivamente. A tal fine si ritiene di dover proseguire con le attività finora intraprese e con quant'altre dovessero essere considerate meritevoli di un interessamento.

6.1. Eventi, convegni, fiere e iniziative rilevanti di carattere culturale nell'ambito venatorio e ambientale

Fra le attività che si ritengono più utili programmare sono:

- organizzare e partecipare a seminari, convegni e conferenze al fine di illustrare i progetti attuati, i risultati dei censimenti, dei piani di controllo/contenimento, ecc... al fine di coinvolgere i cacciatori evidenziando l'utilità della collaborazione per la raccolta dei dati di base;
- organizzare, patrocinare, collaborare e partecipare ad eventi, convegni, fiere ed iniziative rilevanti di carattere culturale che trattano il panorama venatorio e ambientale, atte a sensibilizzare e favorire la conoscenza dell'A.T.C. nei confronti del fenomeno sociale, culturale, ambientale e venatorio, anche mediante l'organizzazione di incontri di formazione per l'abilitazione all'attività venatoria.

6.2. Notiziario divulgativo A.T.C. Informa

Appare utile e proficuo mantenere e aggiornare l'apposita sezione "on line" sul nostro sito internet, dal nome **A.T.C. INFORMA**, con l'obiettivo di informare gli iscritti, le Associazioni, gli Enti locali e l'opinione pubblica sulle numerose e complesse attività di gestione che sono state organizzate.

6.3. Mantenimento e aggiornamento del sito internet www.atclecce.it

Appare utile e proficuo mantenere e aggiornare il sito internet **www.atclecce.it**, accelerando e migliorando il rapporto con l'utenza e con gli interessati del settore.

In tempo reale l'utente potrà:

- ✓ collegarsi direttamente sul portale ON-LINE EOS sul sito <https://eos.xcaccia.it>, piattaforma unica per tutti gli AA.TT.C. pugliesi utilizzata per usufruire della *mobilità venatoria regionale gratuita*, nonché per il rilascio delle autorizzazioni annuali ed eventualmente anche per i permessi giornalieri di questo A.T.C. ;
- ✓ conoscere le attività svolte, quelle in essere e quelle in progettazione corredate da foto e filmati;
- ✓ informarsi e visionare i bandi di gara e tutte le procedure ad evidenza pubblica (delibere, bilanci, graduatorie ammessi e non, ecc...);
- ✓ ricevere messaggi e segnalazioni di posta elettronica, costituendo un filo diretto con gli interessati, Associazioni ed Enti, compresi gli altri AA.TT.C. con i quali instaurare un rapporto di collaborazione.

6.4. Sistema telematico Geolocalizzazione Piano Faunistico

Appare utile e proficuo mantenere e aggiornare il sistema telematico **Geolocalizzazione Piano Faunistico**, anche in funzione del redigendo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, dove l'utente tramite tablet o smartphone vedrà proiettata la sua posizione in tempo reale su una mappa dove insistono i perimetri delle aree interdette all'attività venatoria.

6.5. Sistema telematico Segnalazione siti inquinati

Appare utile e proficuo mantenere e aggiornare il sistema telematico **Segnalazione siti inquinati**, dove l'utente potrà comunicare direttamente con l'A.T.C. per segnalare le località in cui insistono situazioni di inquinamento ambientale, per il seguito di competenza.

6.6. Sistema telematico Carta delle Vocazioni Faunistiche, Distretti e quadranti faunistici

Appare utile e proficuo implementare il portale in dotazione con il sistema telematico **Carta delle Vocazioni Faunistiche**, anche in forma di sito informativo territoriale, dove l'utente potrà essere informato sugli studi, censimenti ed interventi di miglioramento ambientali effettuati sul territorio di competenza, nonché potrà visionare apposite mappe (in continuo aggiornamento) contenenti le aree a maggiore vocazionalità per la fauna stanziale, oltre quelle per la fauna migratoria di maggiore interesse venatorio.

7. ATTIVITÀ IN CONVENZIONE

L'ATC ha già in essere una convenzione con la Regione Puglia per lo svolgimento di attività analoghe a quelle di cui ai punti 3 e 4 per gli Istituti faunistici di protezione e per la loro tabellazione con scadenza a marzo 2022.

Si può facilmente immaginare che le attività di cui sopra possano proseguire oltre tale data e che la suddetta convenzione possa essere prorogata anche per il futuro.

Non si può escludere che possano intervenire anche altre convenzioni nel campo della gestione ambientale-faunistica-venatoria con la stessa Regione o altri Enti pubblici o privati, i cui contenuti saranno vagliati ed eventualmente inseriti nei piani annuali.

Lecce, 15 luglio 2021

Sala "Esami Caccia" della Provincia di Lecce

A.T.C. Provincia di Lecce

Il Collaboratore Amm.vo

- Rag. Alberto DEL GENIO -

A.T.C. Provincia di Lecce

Il Biologo/Faunista

- Dott. Giuseppe LA GIOIA -

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- Dott. Luigi MELISSANO -

PER PRESA ATTO/VISIONE

Millemo (ANLC)

Jil (ANUU)

Alezzucchio Caspi (FIDC)

Amor (ENALCACCIA)

Amor (CIA)

Gruppo D. Buttaro (ARCI CACCIA)



